Anno XI. TORINO, Domenica 16 Settembre 1877 Num. 255.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50 — Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 27 Sem. 14 Trim. 7. — Stati Uniti 45 23 12. — Repubblica Argentina e Uruguai 54 27 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbonamento). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 SETTEMBRE 1877.

RIVISTA

Natura del barone Nicotera — Inchiesta sulle cose di Sicilia — Una nuova lettera dell'on. Tenerelli — Relazioni tese coll'Austria — Perquisizione in casa dell'agente consolare italiano a Vienna.

Inferiore a' suoi colleghi per riputazione, dottrina, sperienza, il barone Nicotera li vince per astuzia, tenacità e forte volere, quindi possiede le qualità più necessarie per dominare, se non quelle di operare il bene. Togliete al Danton l'audacia, che rimane di lui? E tuttavia gli bastò l'audacia per primeggiare. Il Nicotera, già scarlatto, volle essere ministro costituzionale e fu; non pago di un portafogli secondario, l'ebbe primario. Incontrò fierissime opposizioni, le quali danno infinita noia al Presidente del Consiglio, risponsabile di tutte le marachelle de' suoi colleghi, e resta a galla. S'incacciò nella ferrovia da Eboli a Reggio per andar a versi a' suoi elettori e la ferrovia, quali che siano le obbiezioni sulla sua utilità, si compirà. Si potrà appiccare qualunque sonaglio al Ministro dell'interno, non quello che sia un disutilaccio.

Fra le cose che si propose è la restituzione della sicurezza pubblica in Sicilia, la distruzione della mafia e della camorra, e se non potrà svellere la mala pianta dalle radici, le menerà certamente arditissimi colpi di scure, le impedirà per qualche tempo di germogliare, di recare i suoi tristi frutti. Cominciò dal rimuovere da Palermo un uomo di parte sua, ma inetto, e gli sostituì tale che già aveva provato assai bene nel combattere i malandrini, e ciò che gl'impose fu di riuscire, non di scrupoleggiare sui mezzi. Il Malusardi, più che amministratore, è un alto questore e si serve di strumenti omogenei. Ci voleva del coraggio non poco nel ministro e nel prefetto nell'affrontare tante ostilità palesi e latenti, per riuscire in un'opera che aveva logorato tanti dei suoi predecessori. Il Nicotera non dubitò di porsi in contrasto con una parte della deputazione dell'isola, contro quasi tutta la stampa, contro influentissimi personaggi, persino contro un suo collega, il Ministro di grazia e giustizia.

Abbiamo fatto, da fedeli cronisti, cenno di alcune gravissime accuse mosse contro gli agenti del Governo, di violata legalità, di atroci sevizie commesse. Citammo fra gli altri il barone Lidestri che allegò fatti specifici, nomi, luoghi, circostanze. E il ministro, in risposta, pubblica nella stessa Gazzetta ufficiale un comunicato, in cui annuncia avere ordinato un'inchiesta, domandatala al prefetto, al procuratore generale, ai pretori de' mandamenti in cui si dissero commesse quelle nequizie; non essere risultato da essa che si fosse commesso verun abuso; autorizzato l'ispettore di sicurezza pubblica, Lucchesi, più di tutti incriminato, a presentare querela contro i diffamatori.

Era il meglio che si potesse fare, aprire la via alla verità. Vedremo la condotta che terranno gli accusatori, dopo questo fatto.

La questione sicula del resto non si risolverà bentosto, ci vuol altro che qualche provvedimento speciale e la nomina di discreti amministratori, vuolsi migliorare profondamente la condizione economica e morale della popolazione, impresa di lunghi anni. Crediamo che otterremo prima il pareggio dei bilanci e la cessazione del corso forzoso. Importa tuttavia moltissimo accelerare quanto si può la soluzione, e ciò si otterrà dando bando allo studio di parte, il quale altro non fa che offuscare la verità e moltiplicare gli errori. Importa porre la questione ne' veri suoi termini, serbare la giusta misura nella repressione, operare energicamente, ma alla volta saviamente e legale, e ciò, parci, ha dimostrato meglio di verun altro l'on. Tenerelli, di cui abbiamo già fatto menzione in questo foglio, uomo, ciò che vale assai in questa emergenza, che sa elevarsi in una sfera più alta della comune, e non serve ad una fazione, ma s'ingegna di giovare alla patria.

Abbiamo di lui una nuova lettera, diretta al *Risorgimento*, nella quale chiarisce meglio le sue idee, che furono, secondo lui, frantese, giudicate alla stregua delle parti politiche, dovechè la restituzione dell'ordine materiale e morale deve stare egualmente a cuore a tutti. Membro della maggioranza, che sostiene il Ministero attuale (ma indipendente e quindi oppositore della malaugurata tassa del zuccaro), il deputato di Regalbuto è più d'ogni altro in grado di dire tondamente la verità e degno che gli si aggiusti fede nelle sue censure. Ora egli, mentre approva il Nicotera nella sua risoluzione di abbattere quelle lebbre sociali della mafia, della camorra, dei malandrini e simili, non può consentire con lui in tutti i mezzi di cui si serve per conseguire quel grandissimo scopo.

Il Ministro dell'interno non fece che seguire il sistema tenuto da' suoi predecessori e condannato severamente dalla sinistra, anzi fece peggio, perchè dove essi, per paura dell'opposizione, si arrestarono, egli, forte per la devozione della falange ministeriale, andò oltre, colpi non solo in basso, ma in alto. E ciò piacque da prima a chi guarda il successo momentaneo, ma non si può approvare da chi guarda le conseguenze finali. Il volgo suole dire che, trattandosi di gente che infesta la società, non è mestieri badare sottilmente ai mezzi, ma altra vuol essere la norma del [illegible] di Stato, il quale non deve proporsi soltanto di arrivare, ma di arrivar bene. Il Nicotera invece si vale della legge finchè gli giova, se non basta, gli sostituisce l'arbitrio, si crede infallibile. In tale modo si produce non l'ordine, ma una vera perturbazione. Trattasi di dimostrazioni? Egli non indaga se le leggi vigenti provvedano a bastanza e in caso contrario non avvisa a supplire al difetto di esse, proibisce a dirittura se crede utile. È un vero cesarismo che egli introduce, contando in ogni caso sopra il solito voto di fiducia.

Dello stesso tenore furono i suoi provvedimenti relativi alla Sicilia. Vide che le leggi eccezionali erano state riprovate da' suoi amici (e da lui altresì), non volle disdirsi facendo proposte analoghe, ma adoperò come se fossero state promulgate, conculcò pertanto la costituzione. Ora cento volte meglio delle leggi anche rigorose, severe, che cotale arbitrio che non ha confini, questo ritorno al Governo dispotico decorato col nome di paterno.

Il Tenerelli abbonda anzi nel suo senso, si contenterebbe persino di una legge *draconiana*, ma che presentasse tuttavolta delle guarentigie e non fosse quindi pericolo o assai minore pericolo che gli agenti di sicurezza pubblica mettessero in fascio rei ed innocenti, faziosi e pacifici cittadini. La virtù operativa della legge, dic'egli, si presenta come una maestosa impersonalità, armata dei rigori sociali, è più correttiva di quanto non sia qualunque arbitrio sano o savio che si voglia, il quale non lascia mai di essere sospetto, e di seminare danni e rancori, che son lievito a guai peggiori per l'avvenire, a sfoghi di rabbie ed ire violentemente represse, a novelle vendette ed assassinii, e quindi a nuove latitanze ed a future formazioni di bande di malandrini.

Chi non applaudirà a queste assennate parole?

Lasciamo ora il Ministro dell'interno, per fare una raccomandazione a quello degli esteri. Le nostre relazioni coll'Austria, è vano il dissimularlo, non sono più sì cordiali come al tempo della venuta dell'Imperatore a Venezia, quando con tanto consenso di animi fu suggellata la pace fra i due dianzi sì fieri avversari. Confidiamo ancora che fra le popolazioni dei due Stati, cessate le cause che le inimicavano a vicenda, non siano venuti meno i sentimenti di simpatia che le uniscono, sentimenti di cui si sente ancor maggiore il bisogno quando per lunga pezza erano state interrotte le buone relazioni: ma di quando in quando sorge qualche nuvoletta, che presagisce tempesta. Ora sono maligne insinuazioni di fogli, sospetti di mire ambiziose, comecchè destituite di fondamento. Un giorno l'Andrassy presenta al nostro ambasciadore il manifesto di un comitato, in cui si dice che il Garibaldi, il Cairoli, il Fabrizi non hanno rinunciato a Trento e Trieste, quasichè questi valentuomini fossero il Governo. Al postutto, finchè si tratta di cinguettamenti di giornali e di comitati privati, il malumore si dissipa tosto, non lascia traccia e poi la bugia ha le gambe corte. Non possiamo dire altrettanto quando non è più questione di manifesti e di ciarle, ma di fatti, a cui prende parte il Governo.

Ed un fatto deplorabile è la perquisizione operata a Vienna nella casa di un impiegato del Consolato italiano, il signor Armini. Ne fa cenno la *Neue Freie Presse* degli 11 e una corrispondenza viennese del *Times* del 12. Ecco in brevi parole come andò la cosa. Ferdinando Carlo Nachtnebel, impiegato nell'arsenale, fu arrestato in seguito ad accusa di avere rivelato ad un italiano, il cav. maggiore Mainoni d'Intignano, addetto militare alla legazione italica, il segreto della fabbricazione dei cannoni di acciaio e bronzo Uchatius. Il prefato foglio dice che furono mandati in Italia i ragguagli su quella fabbricazione. E siccome il Mainoni era stretto amico dell'Armini, nacque il dubbio che gli avesse comunicato il segreto e in seguito a ciò la perquisizione, la quale si dice non sia stata senza risultamento.

Ciò risulterà in ogni caso dal processo che si è formato. Se le cose sono nei termini esposti dal predetto foglio, noi, che del resto non intendiamo nè accusare, nè tanto meno giustificare l'abuso di fiducia commesso dal Nachtnebel, non possiamo punto acconciarci alla violazione del diritto delle genti che si sarebbe commessa colla perquisizione in casa dell'agente consolare. La magione del console non si può considerare come territorio austriaco, egli è come se si fosse violato il territorio italiano, brevemente, non si sarebbero seguite le norme usate dai popoli civili in congiunture consimili. Noi confidiamo che il Ministro degli affari esteri, sollecito dell'onore nazionale, adoprerà con moderazione, ma altresì con fermezza, per lo scioglimento decoroso di questa differenza.

DALLE PROVINCIE

Virle (Piemonte). — Ci scrivono:

« Da un mese a questa parte sviluppavansi in questo Comune due incendii a pagliai ed un altro nel caseggiato d'una cascina, il quale in gran parte ne andò distrutto; la popolazione, appena avutone avviso, si portò prestamente sul luogo e fece a gara di zelo e coraggio per ispegnerli, e merita perciò lode.

« Su questi tre incendii è dubbio sinora se siano dovuti al caso od a crimine, ma intanto la popolazione è allarmata temendo altri simili disastri.

« L'autorità locale non può agire energicamente perchè s'esporrebbe a sfregi ed a vendetta nelle persone o nelle proprietà; sarebbe perciò necessario che le altre autorità superiori si adoperassero per indagare accuratamente e senza posa onde scoprire se detti incendii siano accidentali o criminosi, e ciò per la tranquillità della popolazione e per la scoperta, occorrendo, del vile reo di tali scellerate vendette.

« Con ciò si spera dalle autorità un miglior risultato degli altri ultimi anni in cui dai molti sviluppatisi incendii sinora non si conoscono le cause. »

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Difficoltà di spedire lettere dal campo* — 2. *Il principe Carlo di Rumenia* — 3. *Prossimo arrivo del granduca Nicolò* — 4. *Particolari sulla presa di Lovcz* — 5. *Suoi effetti* — 6. *Probabilità di occupare Plevna* — 7. *Arrivo del ministro Bratiano* — 8. *Turbine di vento.*

Paradin, 8 settembre 1877.

1) Scrivere non è difficile, spedire le lettere diventa un problema. Questa mia forse vi perverrà nello stesso tempo di quella scrittavi il 3. Sarò quindi breve, la calcolo come un *poscritto*, altrimenti occuperei varie colonne del giornale, e forse mi renderei uggioso ai lettori.

Del resto cosa dire? Assistiamo ad un periodo di preparativi. Vengono truppe da tutte le parti: cavalleria regolare e cosacchi, la 3ª, la 31ª e la 6ª divisione di fanteria; artiglieria di campagna e di assedio. Tutte queste forze giungono, passano innanzi al principe Carlo e vanno oltre. Accampano fra Pelisat, Bogod, Radisovo e Zgelino.

2) Il principe Carlo prende sul serio il suo comando. Tutto il giorno lo si vede seduto sotto una baraccata d'una casa in legno nella quale si è domiciliato. Innanzi a lui v'è un tavolino, con sopra una carta geografica. Il giovane Carlo studia e studia. S'interrompe e si alza solo quando passano le truppe. Tanto per esercitarsi nella pronunzia della lingua russa, dice le poche parole che gli hanno insegnato. Sfilate le truppe, ritorna a sedere ed a... studiare; gli tengono compagnia il generale russo Zatow ed il generale rumeno Zefgary.

La sua vita è molto modesta e si può dire che risente tutte le privazioni della guerra.

42

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUARTO

Gustavo in Inghilterra

IV.

Più acuto del dente di un serpe.

(Continuazione).

Il capitano gliela strinse così forte da farlo male.

— Buona sera, signorina Paget; — disse Gustavo gravemente, ma senza aver punto l'aspetto di un amante disperato. — Io... ebbene sì! tornerò forse a vedervi prima di partire. Non credo che domani partirò. Ho le mie ragioni per trattenermi ancora; sciocche ragioni forse, ma non partirò.

Queste parole furono dette a bassa voce, in modo che il capitano non le intese.

— Ci lasciate di già, Lenoble? — domandò il capitano con voce malferma; — non volete prendere una tazza di thè che Diana ci preparerà come al solito?

— No, stassera no, capitano, a rivederci.

Strinse la mano del vecchio e si ritirò.

Il capitano cadde a sedere in una poltrona e vi fu un silenzio di qualche minuto.

Diana fu la prima a parlare.

— Son contenta, — disse, — che il dottore vi abbia trovato abbastanza bene da permettervi di uscire in carrozza.

— In verità, cara mia, — rispose il padre sospirando, — spero che la mia prossima uscita sarà in un altro genere di carrozza... il mio ultimo viaggio, fino a che non si portino via le mie ossa per ingrassar la terra. Credo che si adoperino le ossa dei poveri per ingrasso in questo secolo utilitario e brutale.

— Come potete dire coteste brutte cose, papà?... Ora state meglio. Il signor Lenoble me l'ha assicurato.

— Sicuro, sto meglio, grazie al cielo! — rispose il vecchio troppo debole di animo e di corpo per dissimulare la collera che gli bolliva dentro. — È questa una delle tante contraddizioni di questa commedia tutta da ridere che si chiama vita. Se fossi stato un uomo ricco, con un circolo di parenti ansiosi e di personaggi importanti intorno al mio letto, sarei già morto da un pezzo; ma siccome mi trovo di essere un povero diavolo senza la croce di un soldo, con una miserabile padrona di camere mobiliate ed un medico mezzo morto di fame per accudirmi, senz'altra prospettiva che l'ospedale, continuo a vivere. Poffarbacco! È facile di pigliarsi le cose come vengono quando si è ammalati e non si ha forza, nemmeno per pensare... Non è questo il momento della prova. Il vero giorno critico arriva quando ci si sente un po' rimessi, quando il dragone del quartiere mobiliato comincia a tormentarvi pel pagamento della pigione, quando il farmacista vi manda la sua nota, quando la via maestra vi si apre davanti dopo che vi si è detto di sfrattare. Il momento di sfrattare è bell'e arrivato per me e Dio solo sa... Che il diavolo mi porti se so dove andare!

— Ma, papà, voi non siete senza amici... io stessa posso aiutarvi un poco.

— Sì, — rispose il capitano con un amaro sorriso: — una sterlina ogni tre mesi, messa insieme Dio sa come, non mi salverà dall'ospedale.

— C'è il signor Lenoble.

— Sì, c'è il signor Lenoble, l'uomo che m'avrebbe volentieri offerto un asilo nei giorni della mia vecchiaia... Me l'ha detto oggi stesso... una dimora degna di un gentiluomo, perchè la sua posizione attuale non è niente a fronte di quella che potrà avere di qua ad un anno. Mi avrebbe accettato come suocero senza cercare i miei precedenti e senza brigarsi di sapere se ho sempre vissuto da gentiluomo. Sì! era disposto a far questo per me. Vi pare ora ch'io possa domandargli qualche cosa dopo il rifiuto che gli avete dato? So che avete rifiutato di essere sua moglie, ho inteso... gliel ho letto in viso... Voi, una ragazza senza risorse, senza amici, senza altro avvenire che la stupida protezione della moglie di un agente di cambio... Davvero che siete proprio fatta per atteggiarvi da gran signora e per mettere alla porta un marito simile! Credete che vi siano molti uomini capaci di attaccarsi alle sottane delle ragazze che si trovano nella posizione vostra?... credete forse di trovarne a tutte le cantonate?

Il capitano andava su e giù per la camera sbuffando dall'ira.

Diana lo guardava tristamente e con occhi stupiti.

Sì, era lui, proprio lui, il vecchio egoista di una volta; il leopardo non può mutare le macchie della pelle; il Paget di oggi era lo stesso Paget di ieri.

— Ve ne prego, papà, non siate in collera contro di me, — disse Diana con voce dolente. — Regolandomi come ho fatto, credo d'aver compito il mio dovere.

— Brava col vostro dovere! bella canzonatura cotesta! — esclamò il capitano più irritato che mai, tanto da non potere scegliere le sue espressioni. — Il vostro dovere verso di chi?... Avete mai pensato, signorina, che voi ci avete anche dei doveri verso di me, vostro padre? Non è mica per me che sareste così a cianciar di doveri, come una regina da tragedia. Per Giove! siete una persona di conto voi, siete troppo in su per prendere in considerazione tutto ciò che ho fatto io in questa circostanza: la fatica che ho dovuto durare per persuadere Lenoble a venire in Inghilterra; il modo di valermi della mia gotta per attirarvi presso di me; la finezza, la squisita abilità che ho messo in opera in tutto questo affare per menarlo a buon termine; e poi, quando mi trovo di esser riuscito al di là delle mie speranze, voi mi rompete le uova nel paniere ed osate farmi la predica a proposito del vostro dovere! Che cosa vi ci vuole dunque in un marito? Vorrei proprio saperlo. Un uomo ricco? Lenoble è ricco. Un bell'uomo? Non è forse bello Lenoble? Giovane?... è anche giovane. Un gentiluomo di gran casato? Lenoble discende da una delle migliori famiglie di Francia. Un uomo onesto? Lenoble è il più onesto uomo della terra. Che altro volete? su, vediamo, che volete? che vi bisogna? sentiamo?

(Continua)

Egli ha del resto intelligenza ed istruzione. Potrà fare se lo lascieranno fare.

Ecco appunto la questione. Non avendosi voluto dai Russi in alcun modo accettare che l'esercito rumeno facesse corpo a parte, non si poteva dare al principe Carlo un comando sotto gli ordini di un generale qualunque. La sua posizione di principe sovrano indipendente non permetteva di farlo ubbidire a chi nella gerarchia sociale è meno di lui. Lo si è posto dunque alla testa di tutto un esercito, mettendogli ai fianchi, per capo di stato maggiore, un generale russo, il Zatow, nel quale il granduca Nicola ha piena fiducia. Nelle grandi circostanze poi, il Granduca si è riservato di comandare in persona, come glie ne dà diritto il suo grado di generalissimo.

3) Oggi, che siamo proprio prossimi ad una di queste grandi circostanze, il Granduca ha lasciato Studen ed è in viaggio a questa volta. Giungerà questa sera o domattina e la danza intorno Plewna comincierà bentosto. Tutte le truppe di antica stanza e le nuove arrivate marciano innanzi. Il generale principe d'Imeritiè s'avvicina sulla strada di Lovza, i Rumeni dalla via di Nikopoli. I grossi cannoni Krupp di assedio la notte scorsa sono stati piazzati in batteria a soli quattro chilometri da Plewna.

4) Nell'ultima mia vi diedi le prime notizie della presa di Lovza; sono ora in grado di aggiungere alcuni dettagli. Le forze russe erano comandate dal generale di divisione principe d'Imeritiè. Sotto i suoi ordini erano 26 battaglioni; 12 della 2a divisione, 10 della 16a e quattro battaglioni di tiragliatori; inoltre cinque squadroni di cavalleria regolare e la brigata di cosacchi del giovane generale Skobeleff. Vi erano pure una compagnia della guardia imperiale ed uno squadrone di cosacchi del Terek, distaccati dalla scorta dello Czar. Furono questa compagnia e questo squadrone che decisero della vittoria, occupando, mercè un vigoroso assalto, una batteria piazzata dai Turchi sopra una collina dominante la città.

Il generale Skobeleff, che per il primo entrò in Lovza, non avrebbe potuto rimanervi se quella batteria fosse rimasta in potere del nemico.

5) La presa di Lovza ha costato ai Russi oltre i mille uomini fuori combattimento, ma essa è di un'importanza capitale nell'operazione contro Plewna.

Osman pascià avea due vie per le quali era in relazione con la sua base di operazione oltre i Balkani. Una per il passo di Trajan e l'altra di Sofia. Ora non gli resta che questa ed ho ragione a credere non per lungo pezzo. L'altra è perduta con la perdita di Lovza ch'e la comanda. Inoltre la sinistra dell'esercito dell'Osem potrà agire direttamente contro Plewna d'accordo ed in piena comunicazione con il centro.

Il generale turco capì tanto il danno che gli recava la perdita di quella città, che il giorno 4 tentò di riprenderla, facendo marciare varie colonne da Plewna a Lovza. Se non che i Russi, vedendo il movimento, presero posizione lungo la strada e dopo un gran cannoneggiamento che durò fino alle 3 del pomeriggio, le colonne musulmane ritornavano d'onde erano partite.

La guarnigione di Lovza si assicura fosse formata di circa 10,000 uomini. Non ebbe gravi perdite. Cominciò a ripiegare sopra Plewna, ma vedendo la via intercettata dalle forze del principe Carlo, prese la via di Sofia e si ritirò in quella città.

Lo aver respinto l'esercito di Suleyman pascià nei Balkani, l'esercito di Osman pascià il 31 agosto sotto Pelisat e Zgalina, l'essersi impadronito di Lovza, rimette i Russi in carreggiata e se non si ripeteranno i gravi errori commessi, se i rinforzi che si attendono arrivano a tempo e si prende Plewna, si può sperare di riportare, anche nel corso di questo mese, la guerra in Rumelia con forze di gran lunga superiori a quelle affidate al generale Gurko e, dando una o due battaglie importanti, forzar la Turchia a chieder la pace prima che arrivi l'inverno.

6) Direte che nel mio ragionamento vi sono troppi *se*. Ma pensate ch'essi sono più che probabili. L'esperienza del mal fatto deve far evitare nuovi errori. I rinforzi sono in cammino e non potranno ritardarsi e la presa di Plewna la si può ritenere per certa. Sono troppo superiori le forze che l'attaccano per non impadronirsene.

Certo si dovranno sacrificare molte vite umane, ma la bandiera russa finirà con lo sventolare sopra quei bastioni. Il granduca Nicola non si esporrà ad un terzo scacco. Se per disgrazia avvenisse, sarebbe terribile, non per conseguenze militari — giacchè Osman pascià ha mostrato coi fatti di non saper profittare della vittoria, — ma per il morale delle truppe e per il prestigio delle armi russe.

7) L'altro giorno giunse qui il ministro rumeno Bratiano. Il principe Carlo non avendo stabilito una reggenza, il Presidente del Consiglio venne a sottoporre alla firma di S. A. vari decreti. Si dice che il Bratiano voglia qui prendere stabile dimora al quartier generale. Ciò non piace molto ai Russi che, in guerra, di elementi civili ne vogliono poco sapere. Essi non hanno torto ed il fatto che il principe Gortschakoff se ne sta a Bukarest e non con l'Imperatore a Studen ve lo deve provare.

8) Ieri nel pomeriggio avemmo una specie d'aeremoto. Un turbine di vento si scatenò su Paradin. Tutto il villaggio era nascosto dalla polvere che come fitta nebbia lo avvolgeva. Gli alberi scricchiolavano nelle radici e parevan volessero schiantarsi. Non vi dico nulla delle tende, tutte per terra. Fortunatamente durò poco. Una pioggia benefica fece cadere il violento vento ed al fulgido sole sono subentrate le nubi. La temperatura si è di molto ribassata ed il caldo che ne opprimeva ha dato posto ad una sensibile frescura, che in sul mattino sembra il freddo. Abbiamo dovuto riporre nelle valigie i nostri abiti di tela bianca e trarne qualche cosa di più pesante. Del resto, se la stagione avesse a raffreddarsi, saremmo costretti a fare una gita a Bukarest per i nostri preparativi d'inverno.

Dopo la battaglia di Plewna avremo per necessità alcuni giorni di respiro; sarà il caso di profittarne. Per il momento un corrispondente che voglia fare il suo dovere, trovandosi qui non può nè deve lasciare il posto. A me particolarmente mi è impossibile, essendo l'unico italiano presente; se me ne andassi vi forzerei a prendere i dettagli della prossima battaglia dai giornali esteri. Forse i lettori vi guadagnerebbero?

NICOLA LAZZARO.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4011), del 5 agosto, che sopprime il comune di Borgo San Bernardino e lo unisce a quello di Bettola, provincia di Piacenza.

3. **Un regio decreto** (n. MDCLXII, parte suppl.), del 5 agosto, che approva una serie di deliberazioni di Deputazioni provinciali.

4. **Un regio decreto** (n. MDCLXVII, parte suppl.), del 5 agosto, che sopprime due Monti frumentari nel comune di Monsampolo del Tronto (Ascoli) ed autorizza la inversione dei rispettivi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori ed operai bisognosi.

5. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione finanziaria e dell'amministrazione dei telegrafi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Tempo bello, mare tranquillo, venti generalmente deboli, leggere oscillazioni barometriche nelle stazioni italiane. Tempo sempre buono.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino 15 settembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741.3	+17.0	12.5	80	14° 27'	Calma	Sereno
9 a.	741.2	+20.0	13.9	78	14° 27'	N. d.	Sereno
12 m.	740.0	+23.7	13.9	69	14° 24'	N. E. d.	Sereno
3 p.	738.9	+26.3	12.2	50	14° 24'	S. d.	Sereno
6 p.	737.6	+25.4	13.5	55	14° 29'	N. E. d.	Sereno
9 p.	737.3	+22.8	13.5	64	14° 30'	E. d.	Q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 16.0 ; massima + 27.5

Acqua caduta mill. 0.0.

Minima della notte del 16 settembre + 17.2

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 17 settembre 1877.

Nascere del SOLE, 6 1 — Passaggio al meridiano, 0 13 — Tramonto, 6 25

Nascere della LUNA, 4 27 sera. — Passaggio al meridiano 8 54 sera. — Tramonto 0 21 matt. Giorno della Luna 10°.

CORRIERE DELLA SERA

15 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

14 settembre.

Le convenzioni ferroviarie. — Le trattative per le convenzioni ferroviarie continuano con grande alacrità. La *Capitale* scrive a questo proposito che il comm. Balduino, che già era tornato da Stradella a Firenze, è ripartito per ricevere ordini del Depretis, dopo aver conferito coi capitalisti ch'egli rappresenta. A quanto si assicura, sarebbe prossima la conclusione.

— *Il questore Amour a Roma.* — È in Roma il questore di Napoli, il quale ha avuto un lungo colloquio col Ministro dell'interno. Dicesi che l'on. Nicotera abbia richiamato l'attenzione del capo della Questura di Napoli non solo sulla camorra, ma anche sulle audaci grassazioni avvenute in questi ultimi giorni e delle quali esso si è fortemente preoccupato.

È quindi probabile che nel personale degli addetti alla pubblica sicurezza di Napoli abbia ad accadere un qualche cambiamento, e questo anche in tempo assai prossimo.

— *L'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile citati in Tribunale.* — Innanzi al tribunale civile di Roma sono citate, per il primo martedì del prossimo anno 1878, nientemeno che le LL. MM. l'imperatrice, D. Teresa Cristina Maria, e l'imperatore del Brasile, D. Pedro d'Alcantara.

I marchesi Gaetano, Alessandro e Filippo Ferraioli, di Roma, citano in giudizio le due prefate imperiali Maestà.

L'imperatrice del Brasile, la quale, come è noto, è della Casa dei Borboni di Napoli, gode da lungo tempo di un canone gravante la tenuta denominata *Isola Farnese*, posta nell'Agro romano fuori porta del Popolo. Ora i marchesi Ferraioli, proprietari della tenuta, vogliono svincolarsi dal detto canone, pagandone in una sol volta l'ammontare. A tal uopo hanno già fatto il deposito di circa 260,000 lire.

— *Prestito Bevilacqua-La Masa.* — Ecco una notizia che farà certamente piacere ai possessori di cartelle del famoso prestito Bevilacqua:

Il Ministro delle finanze già da qualche giorno ha ordinato il sequestro dei beni componenti il patrimonio Bevilacqua-La Masa.

Anche a Venezia fu incominciato dagli uscieri della Pretura del VI mandamento il sequestro dei mobili e di tutti gli oggetti esistenti nel palazzo Bevilacqua-La Masa. Questo sequestro durerà certamente parecchi giorni, per la quantità grande di mobili, quadri, oggetti d'arte, ecc., ecc., che si trovano in detto palazzo.

LETTERA DI VIENNA.

L'Imperatore in Ungheria — Un brindisi allo Czar — Un'eco del colloquio d'Ischl — La Serbia entra in azione — Due inviati russi — Proposte d'armistizio — Il Parlamento ungherese — La lettera di Kossuth — Consigli che non verranno accettati — Riforma delle imposte — Congresso della Società geologica — Il vecchio ed il nuovo rappresentante della Turchia — Ancora Midhat pascià.

Vienna, 13 settembre.

L'attenzione del pubblico è rivolta oggidì verso l'Ungheria, ove recossi l'Imperatore per assistere alle grandi manovre delle truppe miste di Honved e dell'esercito comune. Insoliti ricevimenti erano stati organizzati dai più zelanti magiari per decidere il monarca a politica risoluta ed a prender parte attiva nella guerra russo-turca. Ma non pare che quelle dimostrazioni riuscissero a rimuoverlo dalle deliberazioni anteriormente prese circa la politica estera. Chè anzi l'Imperatore, nel banchetto offertogli a Kaschau, senza punto curarsi che l'uditorio poteva essere composto per la maggior parte di turcofili fanatici, appositamente si alzò per fare un brindisi al suo *amico e alleato*, lo Czar! Vero è che correva il giorno di Sant'Alessandro, e che un tale brindisi, era, per dir così, obbligato.

Ma in una circostanza così eccezionale il fatto acquista maggiore importanza, poichè rammenta troppo chiaramente il non lontano colloquio d'Ischl tra i due Imperatori, e la ricostruita famosa alleanza dei tre monarchi nordici.

Come frutto di quest'alleanza vuolsi pertanto considerare la prossima entrata in azione della Serbia, ed il trattato ultimamente conchiuso da questa colla Russia. In questo trattato assicurasi vi siano delle stipulazioni molto vantaggiose per la Serbia, cui, oltre ai sussidi pecuniari, viene assicurato un ingrandimento di territorio dopo la pace. È pure assicurato che questo ingrandimento non si farà in guisa che i confini austriaci n'abbiano a risentire alcun urto, ma solo riesca a danno del nemico comune, il Turco. Comunque, ritiensi che il 20 l'esercito serbiano entrerà in campagna. Tutto ciò viene a conferma di quanto già vi dissi circa il convegno d'Ischl, cui invano la stampa officiosa cercò di togliere, allora, ogni carattere politico.

Da più giorni hanno presa dimora in Vienna due aiutanti di campo dello Czar; entrambi diconsi incaricati d'importanti missioni diplomatiche.

L'uno è il principe Woronzoff-Daschoff, che già ebbe parecchie conferenze coll'Andrassy; l'altro è il principe Galizin. Credo che la loro missione si riferisca alle cose d'Oriente.

Continuando più che mai disastrosa la guerra, senza che forse se ne possa sperare un risultato definitivo per quest'anno, è opinione generalmente accettata nel mondo diplomatico che si debba tentare ogni sforzo per indurre i belligeranti a firmare un armistizio. Le prime trattative su tal proposito sarebbero già state iniziate dal Gabinetto germanico, il quale avrebbe pure indotto il nostro ad intervenire con ogni suo mezzo affinchè la proposta ottenga un buon effetto. Ora, è molto probabile che i due personaggi russi sopraccennati si trovino qui appunto per lo stesso scopo.

Posdomani, 15 settembre, si riapre il parlamento d'Ungheria. La maggior parte dei deputati si son già recati a Pest, onde prender parte alle prime discussioni sulla grande vertenza finanziaria, che minacciò di produrre tanto screzio fra i due paesi, e che verrà posta sul tappeto per la prima.

V'ha chi dice che alcuni deputati intendano valersi dell'ultima lettera di Kossuth sulla questione d'Oriente per provocare qualche agitazione nel seno di quell'assemblea. Auguriamoci che prevalgano i consigli della prudenza anche in questo caso, per quanto la parola del Kossuth sia ancora religiosamente ascoltata in Ungheria.

Troppo assoluta però mi sembra la sua asserzione, laddove dice che nella guerra attuale gl'interessi dell'Austria e della Turchia sono identici, e che la rovina della monarchia è inevitabile se essa non si unisce alla Turchia contro la Russia. Meglio che il pensiero del profondo osservatore politico, in codeste espressioni vuolsi scorgere l'appassionato sfogo di vecchia ruggine per danni patiti in altri tempi. E per quanto egli si dichiari contrario alla politica del Gabinetto di Vienna, sperasi che il Parlamento ungherese saprà far altro di meglio che seguire i suoi consigli sovversivi.

Dopo un'interruzione di pochi giorni, la Camera dei deputati di Vienna ha ripresa la discussione dei progetti di riforma delle imposte, che, se non si presentano nuovi oratori, potrà essere portata a termine in due o tre sedute.

La Società geologica tedesca, nella sua radunanza generale dell'anno scorso, avendo deliberato che il Congresso generale di questo anno debba tenersi a Vienna nel corrente settembre, furono testè nominati a suoi direttori i consiglieri aulici sig. De Hauer e dott. M. Neumayr.

Il signor Aleko pascià partì ne' giorni scorsi da Vienna per non più ritornarvi; ed a rappresentare la Turchia presso la nostra Corte arrivò Essad Bey, che stette finora a Roma in tale qualità. Di lui si parla molto vantaggiosamente. Quanto ad Aleko pascià, come già vi scrissi, non credevasi generalmente che fosse richiamato così presto, poichè nel nostro mondo diplomatico era riuscito a cattivarsi molta stima e simpatia. Ma pare che i suoi legami di amicizia con Midhat pascià siano stati la vera causa della sua disgrazia. Infatti, invece di recarsi a Costantinopoli, egli andò a raggiungere l'ex-granvisir, che è tuttora in esilio, e che è ben lungi dall'aver riacquistato i favori del Sultano.

Il povero Midhat deve subire il contraccolpo degli ultimi successi delle armi turche. Allorquando i Russi avevano superati i Balcani, ed il panico regnava a Costantinopoli, il Sultano, sotto l'impero della paura, erasi indotto a richiamarlo perchè ritenevasi forse il solo uomo di Stato capace di vincere i pericoli della situazione. Ma di mano in mano che il pericolo si allontanava per le vittorie dei generali turchi, il Sultano non voleva più saperne del riformatore politico ed amministrativo della Turchia. Ora si ritiene che soltanto un grande disastro delle armi turche potrebbe rendere possibile il ritorno al potere di Midhat e de' suoi amici.

XX.

La statistica criminale in Francia.

Sono state ora pubblicate le notizie statistiche che si riferiscono alla amministrazione della giustizia penale in Francia, durante l'anno 1875.

I francesi si confortano, pensando che mentre le notizie del 1874 non vennero pubblicate che nel 1876, in quest'anno il Ministro di giustizia le presentò due mesi più presto. — Il numero degli accusati chiamati davanti alle Assise durante l'anno 1875 ammonta a ...

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Il fiore-barometro e l'ombrellaio — S. Giuseppe ed il confessionale — Punto di contatto fra un ombrellaio e un finanziere — Le nuvole delle Marionette — Battaglia di cani — Battaglia d'uomini — Processo senza sentenza.

Volete sapere se il tempo volge alla pioggia, senza mettere il naso fuori di casa a contemplare il cielo e senza bisogno di consultare l'ultima novità venutaci da Parigi, cioè il fiore-barometro?

Non avete altro da fare che stare attenti alle grida della via.

Voi allora sentirete: *persi mai, bei persi; chi cata d' boccaie: mote, mote; feramiò: petrolio*, e tutta insomma la infinita varietà delle grida dei venditori ambulanti della via; e se fra le grida sentirete anche quella *pieuv, parapieuv*, allora potete essere sicuri novantanove volte su cento che il tempo s'è messo alla pioggia.

Non fosse che per questo, gli ombrellai avrebbero già diritto ad un bel posto nella gratitudine umana, perchè dove trovare una prova maggiore di disinteresse e di filantropia?

Prima che siate usciti di casa, l'ombrellaio vi ha già avvertiti che la pioggia sta per cadere e che perciò non bisogna dimenticare il para..... suddetta. Una volta in istrada, se nonostante l'avviso datovi, non vi trovate muniti del paracqua, allora eccovelo accorrere dinanzi — l'ombrellaio, non il paracqua — a presentarvi la sua merce colla quale potete essere garantiti che alla seconda pioggia dovrete per mano un'altra volta al borsellino.

Basta, ora non è tempo di dar fiato alle oche.

M'accorgo di fare come quel certo predicatore che nel giorno di S. Giuseppe non avendo in pronto il panegirico e non ricordando pel momento nessuna predica tranne che sulla confessione, prese a dire:

— Oggi è San Giuseppe. Questo santo faceva il falegname. I falegnami fabbricano anche dei confessionali... Dunque oggi dobbiamo parlare della confessione.

Io faccio lo stesso, ma precisamente a rovescio, perchè l'eroe della cronaca giudiziaria d'oggi è un ombrellaio...

Ma non precipitiamo gli avvenimenti, direbbe un romanziere di mia conoscenza.

Il nostro ombrellaio lo possiamo chiamare Delorenzi Gaudenzio. È un uomo come un altro. Tanto fa; questo gli sta meglio di un altro. E poi l'illustre stirpe degli ombrellai appartiene quasi tutta alla provincia di Novara, e la popolazione maschia di Novara è composta di sessanta centesime parti di Gaudenzi.

Ho detto che la stirpe degli ombrellai è illustre e non mi disdico.

Non trovate voi, per esempio, un punto di contatto evidentissimo fra loro e i ministri di finanza?

No?

Ebbene, ve lo dico io.

Gli ombrellai vi tengono le spalle asciutte; i finanzieri vi asciugano le tasche..... è una missione quasi identica.

— Ma intanto questa cronaca giudiziaria non viene fuori.

— Sì, eccola.

Adunque il nostr'uomo è uno di quelli che vanno da un mercato all'altro col loro negozio sulle spalle e nel giorno di cui vo' parlare egli tornava da Ciriè sul cavallo di Sant'Antonio.

Era una brutta e triste giornata.

Alla vigilia aveva piovuto assai e la polvere della strada aveva formato un piacciclicchio, che era una pena a camminarvi sopra.

Il sole non s'era ancor fatto vedere, quantunque fosse già suonato il mezzodì: lo si scopriva appena dietro quella fitta cortina di nebbia che avvolgeva ogni cosa.

Egli era come quando alle Marionette tirano giù quel bigherino o quella garza che fa le funzioni di nuvola.

Il Delorenzi camminava tranquillamente, guardando con occhio distratto un suo can da pagliaio che gli andava scodinzolando fra le gambe un po' innanzi e un po' dietro.

A volte a volte il cane e il padrone se la discorrevano un poco fra di loro. — *Senta brav, Flik: Veustu un toch d'pan?* — domandava il padrone: e il cane a fargli intendere con carezze, con feste, con salti che era buono e che un boccone di pane non gli sarebbe dispiaciuto, e che n'era riconoscente al suo padrone.

A un tratto, giunto presso una cascina, ecco venir fuori due, tre, quattro, cinque cani ad abbaiare sulla strada.

Flik, vedendo tutta questa canatteria, si mise prudentemente alle calcagna del padrone.

Quei cani si tennero ad alcuni passi di distanza, e si stancarono subito di gridare; anzi alcuno di essi fu così ardito da avvicinarsi fino a *Flik* per osservare bene i connotati posteriori e darvi una fiutatina.

Flik, usando sempre maggior prudenza, si limitava a sbirciare quegl'indiscreti e teneva la coda stretta stretta; quand'ecco balzar fuori dalla cascina un cagnaccio alto e grosso che abbaiava in chiave di basso profondo e *senza dire nè uno nè due* (come direbbe un professore medico di mia conoscenza) afferrar colle ganasce il povero *Flik*.

Delorenzi, sentendo i guaiti del suo cane che andavano alle stelle, fu lesto a voltarsi e giù bastonare a quel brutto bestione, tanto che questi capì che era meglio lasciare la sua impresa.

A questo punto si presenta al Delorenzi un contadino con un randellaccio in mano a chiedere soddisfazione delle busse date al suo cane.

L'ombrellaio senza rispondere verbo cominciò a lasciar piovere... una pioggia di mazzate sulle spalle del malcapitato, tantochè questi non potendo resistere a quella gragnuola di colpi, batte in ritirata.

Delorenzi prosegue il suo viaggio e giunge alla Venaria, ma non così presto che non lo preceda la fama dell'accaduto, perchè prima di lui erano giunti dei parenti del contadino per chiamare il medico e avvisare il pretore.

Questi vanno a visitare il ferito e gli trovano delle contusioni che recano incapacità al lavoro per giorni trenta.

Quindi processo contro l'ombrellaio.

Questi compare dinanzi al Tribunale correzionale di Torino e scusa il suo fatto colla provocazione del cane del contadino.

Il P. M. non ammette questa scusa, perchè l'essere stato morsicato *Flik* da quel cane non è una ragione per la quale l'ombrellaio dovesse battere così..... *accanitamente* il contadino.

La difesa, in persona del teologo D. Mattea, s'intabacca a parlare della provocazione, sostenendo che *vi fu injuria, metus*, ecc., ecc., e mostra che anche secondo le leggi canoniche il Delorenzi è meritevole di indulgenza.

Quindi conchiude: — Il P. M. ha chiesto tre anni di carcere; a me pare che si possa fare anche a meno, per esempio ad un anno. Così va bene per tutti.

E il Tribunale si ritira per dare la sentenza.

Pochi momenti dopo rientra: il Presidente comincia a leggere e.....

— E questa mattina non vuol levarsi?

Apro gli occhi... è la serva che viene a svegliarmi.

— Ma il processo dunque, e l'ombrellaio, e i cani, e il contadino, e il Tribunale, e D. Mattea?

— Un sogno e nulla più che un sogno.

— E la rivista giudiziaria, allora?

— Abbiate pazienza per questa volta, ma non c'era nulla di meglio da raccontarvi.

Vi basti di sapere che la rivista giudiziaria anche nel sonno occupa

BASILIUS.

4791, mentre erano 5228 nel 1874. — Dei 4791 accusati, 1547 vennero qualificati come completamente illetterati, 3042 sapevano leggere e scrivere e 202 avevano ricevuto un'educazione superiore. — Gli uomini erano 4008 e 783 le donne. Il dipartimento della Senna fornisce, come di solito, il più largo rapporto di accusati.

Gli assolti furono 947 ossia il 20 per 100. Delle persone ritenute colpevoli 33 vennero condannate a morte, 141 ai lavori forzati a vita, e il rimanente alla semplice prigione, eccetto tre che vennero solamente esiliati. Dei 3815 condannati, 1818 erano recidivi. — Riguardo alla natura delle offese, ci furono 864 persecuzioni per crimini punibili colla morte. Tutti gli accusati sotto questa categoria vennero ritenuti colpevoli, ma a 338 vennero accordate le « circostanze attenuanti. »

Dei 33 condannati a morte, 12 solamente vennero giustiziati. Vennero giudicati dalle Assise per delitti politici o di stampa 53 persone, delle quali 34 vennero assolte.

I tribunali correzionali giudicarono durante l'anno 1875, 198,261 persone, delle quali 28,158 erano donne. Il 5 per cento circa venne assolto. I tribunali di semplice polizia dispegnarono 442,322 cause nel medesimo anno; le contravvenzioni giudicate, erano, naturalmente, ubbriachezza, schiamazzi notturni e ferite o percosse di natura leggera.

Il numero dei suicidi ammontò nel 1875 a 5172, cioè 145 di meno dell'anno precedente. I quattro quinti dei suicidi vennero commessi da uomini. Si può anche aggiungere che la somma delle multe inflitte nel 1875 ammontò a 3 729,817 fr., cioè per una somma di 100 903 in più del 1874.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 15. — (Spedito ore 12, ricevuto ore 3).

Ragusa. — I Turchi si concentrano a Gacko.

Le riserve si raccolgono a Mostar.

I delegati albanesi partono per Scutari affine di ritirare il *memorandum* presentato.

Bukarest. — Il generale Zimmerman si trova sempre inoperoso fra Cernavoda e Rassova.

Essendosi combinato il pagamento dei tagliandi, esso seguirà nel mese di ottobre.

Catargini è partito in missione per la Serbia.

Costantinopoli. — I Turchi ritolsero ai Russi due fortilizi vicino a Lovac. Moukhtar pascià si trincera in prossimità di Igdir e di Utschtape per impedire il passaggio delle provviande.

L'offensiva continua sempre.

Cracovia. — Dicesi che i Nihilisti progettarono un attentato contro lo Czar entro al quartier generale.

Czegled. — Mainoni (*) ritornerà a Vienna prima del termine delle manovre in causa d'un'indisposizione.

(*) Mainoni d'Intignano, maggiore nell'esercito italiano ed addetto militare presso la nostra Legazione a Vienna, è quello stesso che è accusato di aver corrotto con danari il Nachtsebel, impiegato militare austriaco, per avere il segreto della fabbricazione dei cannoni Uchatius. L'indisposizione è probabile sia di natura più politica che fisica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 15. — La *République française* riassume così il programma repubblicano: La Repubblica (?!) è lealmente e definitivamente repubblicana, e soggiunge che la Francia vuole cancellare tutti gli atti del 16 maggio.

Bukarest, 14. — Un dispaccio ufficiale russo reca che il 12 i Russi cannoneggiarono le trincee turche della città.

Incendio a Plewna ed esplosioni nel campo turco.

I Turchi diressero gli sforzi contro il nostro fianco sinistro.

Scobeleff respinse cinque attacchi, ma al sesto dovette abbandonare la posizione. Durante la notte i Russi fortificarono nelle posizioni occupate dapprincipio.

Cronaca

16 settembre.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 10 al 15 settembre all'Uffizio dello stato civile municipale.

Cesati Giulio, proprietario di litografia, resid. a Torino, con Peretti Apollonia Maria, resid. a Gassa.

Bonino Luigi, impiegato, residente a Torino, con Barbasso Cattarina, sarta, residente a Torino.

Mina Michele, negoziante, res. a Torino, con Colombo Clementina, maestra superiore, resid. a Torino.

Carmagnola Gaudenzio, cameriere, res. a Torino, con Battaglia Maria Anna, cuoca, res. a Torino.

Lupo Lodovico, capitano nei bersaglieri, resid. a Torino, con nobile Richetta di Valgoria Margherita, resid. a Torino.

Dedone Giovanni Battista, cuoco, resid. a Torino, con Risaja Francesca, sarta, res. a Torino.

Torchio Filippo, benestante, res. a Torino, con Genta Innocenza, res. a Torino.

Rascio Carlo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Richiardone Margherita, cucitrice, res. a Torino.

Gassano Michele, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Piacenza Teresa, sarta, resid. a Torino.

Costa Giuseppe, pittore-fotografo, res. a Torino, con Bricarello Olimpia ved. Giraldo, negoziante in terraglie, res. a Torino.

Massaini Domenico, negoziante, res. a Torino, con Bussa Rosa, res. a Torino.

Antonino Carlo, minutiere da negro, res. a Torino, con Rossotti Maddalena, sarta, res. a Torino.

Pacotto Antonio, fonditore in ghisa, resid. a Torino, con Piovano Elisabetta, lavandaia, resid. a Torino.

Borgo Luigi, liquorista, resid. in Asti, con Motta Anna, sarta, res. a Torino.

Musizzano Stefano, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Ginocchio o Jacono Benedetta, resid. a Torino.

Bertola Tommaso, oste, resid. a Gozzano, con Iberti Teresa, cuoca, resid. a Torino.

Bevilacqua Francesco Camillo, farmacista, res. a Torino, con Martini Maria Rosa, res. a Tortona.

Colliera Francesco, cantoniere, res. a Torino, con Consolati Francesca, commessa negoziante, res. a Torino.

Scanavino Giacomo, tappezziere in stoffe, res. a Torino, con Moscetti Catterina, res. a Torino.

Rigo Domenico, calzolaio, res. a Saluzzo, con Raviglio Giuseppa, sarta, res. a Saluzzo.

Varesio Carlo, contadino, resid. a Torino, con Chiusano Orsola, contadina, res. in Asti.

Paglia Giovanni, imbiancatore, resid. a Torino, con Leone Anna, maestra, res. a Rivarolo.

Ariccio Michele, falegname, res. a Torino, con Trucco Teresa, res. a Monza.

Vercellotti Gio. Battista, farmacista, residente a Torino, con Ambrogio Maria, res. a Fontanetto Po.

Tabone Giacinto, guardia-daziaria, res. a Torino, con Collo Maria, cuoca, res. a Torino.

Gatti Benedetto, negoziante, res. a Torino, con Boglionino Teresa, res. a Torino.

Zonca Giuseppe, cameriere, res. a Torino, con Mattiotto Caterina vedova Travaglio, cameriera, resid. a Torino.

Frassera Francesco, cameriere, resid. a Roma, con Becca Maria, cameriera, resid. a Roma.

Busca Carlo, professore di lettere, resid. a Torino, con Sammarzano Catarina, res. a Roffrancore.

Benedetto Francesco, materassaio, resid. a Carouge (Ginevra), con Musso Luigia, soppressatrice, res. a Ginevra.

Olivieri Luigi, capitano d'artiglieria, resid. a Roma, con Carver Elisa, res. a Firenze.

Rappis cav. Lorenzo, maggiore d'artiglieria, res. a Torino, con Ward Fanny, res. a Londra.

Aimery Giuseppe, avvocato, res. a Torino, con Villa Noemi, res. a Torino.

Cravero Giovanni, benestante, resid. a Torino, con Massimino Candida, resid. a Moncalieri.

Borelli Enrico, maestro di musica, resid. a Torino, con Gonella Maria, res. a Torino.

Piviotti Maurizio, muratore, resid. a Torino, con Passera Maria, lavandaia, resid. a Torino.

Isnardi Giacinto, operaio, resid. a Torino, con Tessore Carolina, sigaraia, resid. a Torino.

Scotto Domenico, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Signa Luigia, tessitrice in seta, residente a Torino.

Paris Cesare, verniciatore di vetture, residente a Torino, con Mannocchia Agata, res. a Torino.

Mello Giovanni, geometra, resid. a Castiglione Torinese, con Ferrero Rosa, res. a Torino.

Fornaseri Gio. Battista, impiegato governativo, res. a Genova, con Lavezzeri Emiliana vedova Comoglio, res. a Torino.

Ai lettori. — Abbiamo ricevuto dal nostro *Innominato* una briosa relazione delle Regate di Como dell'altro ieri. Per mancanza di spazio siamo obbligati di rimandarne a domani la pubblicazione.

Il gran digiuno degl'Israeliti. — Oggi corre per gl'Israeliti la festa forse più solenne dell'anno. È il digiuno d'Espiazione (*Jom e Chipurim*) che si celebra col raccoglimento e la preghiera in tutte le comunità israelitiche. L'astinenza rigorosa ed assoluta da ogni cibo e da ogni bevanda dura dalle prime ore della sera insino alle sette della sera susseguente.

Usavasi una volta passare tutta la notte nel tempio in continue preghiere affine di ottenere il perdono delle colpe commesse.

Dopo questa festa, osservata nel suo rigore anche dai meno religiosi, gl'Israeliti celebreranno quella delle capanne (*Sukot*) in memoria delle abitazioni sotto cui si ricoverarono gli antichi ebrei durante la loro peregrinazione nel deserto.

Teatri. — Balbo. — Il sig. Filippo Bergonzoni, l'attore e direttore della compagnia melo-comica che agisce a questo teatro, ha fatto ieri sera una magnifica beneficiata. Il teatro era affollatissimo ed il pubblico gli è stato largo d'applausi sia nel 1° atto della *Figlia di Madama Angot* che nelle *Donne guerriere*. In quest'operetta hanno pure raccolto applausi le signore Ajazzi, Bernardi, Ciotti e Fenoglio (quest'ultima ha cantato in francese una composizione di autore torinese che scrive musica sacra), ed il sig. Ciotti.

È piaciuto infine e molto il terzetto del *Don Checco*, cantato dal bravo Correggioli, vecchia conoscenza dei frequentatori del Balbo, dalla signora Ajazzi e dal simpatico Lambiase.

— Col giorno 1° ottobre s'installerà a questo teatro la distinta compagnia milanese comico-cantante Ferravilla, Giraud e Sbodio, diretta da Edoardo Ferravilla, che attualmente agisce con successo al teatro Sannazzaro di Napoli e che l'anno scorso lasciò di sè grata memoria a Torino.

Nel corso delle rappresentazioni verranno date le seguenti commedie nuove in dialetto milanese:

Andreina, commedia in 6 atti — *El Sindech Bertold*, commedia in 3 atti — *Avvocaa di cause perse*, commedia in 3 atti — *Maria*, idillio in 2 atti — *El Pacciasass*, commedia in 4 atti — *On Scavezzacoll*, commedia in 3 atti — *Peder Faperati*, commedia in 3 atti — *La mort del Minister Prina*, commedia in 3 atti — *Dopo tri ann*, commedia in un atto.

Ecco i componenti l'elenco artistico:

Donne. Emma Ivon, Giuseppina Giovanelli, Ernestina Gaccianti, Ernesta Comelli, Eugenia Malinverni, Amalia Fumagalli, Angelina Dassi, Adele Morando, Carolina Perego.

Uomini. Edoardo Ferravilla, Edoardo Giraud, Gaetano Sbodio, Giovanni Milanesi, Gaetano Perego, Giuseppe Volontè, Teodoro Anselmi, Enrico Cima, Giovanni Dario, Antonio Dassi, Giuseppe Marchesi, Luigi Baregai, Giacinto Perego, Giovanni Pellegrini, Giuseppe Stella, Arturo Cannonieri, Carlo Perego.

Attrici cantanti. Amalia Fumagalli e Adele Morando.

Attori cantanti. Gaetano Sbodio, Edoardo Giraud e Gaetano Perego.

Maestro concertatore. Alessandro Andreoli.

La prima recita avrà luogo la sera del 1° ottobre col musicalissimo vaudeville: *Regolamento/fotoscultura*.

Rettifica. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Ill.mo sig. Direttore,

« Nel gazzettino di ieri, riferendo dell'attentato fatto da me e sofferto, trovo fatto elogio al portinaio della casa Caldagno, n. 9, Piazza Vittorio Emanuele, ove io abito; e che non solo non prestò la sua opera, ma era lungi abitato per trovarsi ammalato.

« La prego d'una rettifica.

« L'arresto di due malfattori fra i tre che operavano alla porta d'ingresso del cav. avv. Prato devesi in massima parte al portinaio Mondino Giuseppe, via S. Domenico, n. 7, casa Prato, il quale, coadiuvato dallo stesso avv. Prato e da un brigadiere delle guardie di questura, fece che si arrestassero quei malfattori.

« Il detto portinaio trovavasi casualmente alla casa del cav. Prato quando si eseguì l'attentato detto.

« La ringrazio del favore e le sono

« Devot.mo e obbl.mo servo

« Prato avv. cav. Giuseppe. »

Cronaca nera. — A Torino.

Borsaioli. — Una buona massaia, che ieri mattina si era recata a Porta Palazzo a far incette, fu derubata da qualche destro prestidigitatore del portafogli contenente quaranta lire.

Arrestati: 1 contravventore alla sorveglianza, 1 come sospetto in genere di furti e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 15 settembre.

Morti. — Boscolo Vincenzo, d'anni 58, di [illegible]sola d'Asti — Levi Isacco Donato, id. 88, di Chieri, avvocato — Lanza Catterina nata Gussone, id. 81, di Poirino — Ghisio Tommaso, id. 70, di Cairo Montenotte, impiegato governativo in ritiro — Cleriro Lodovico, id. 38, di Torino — Sibona Giacomo, id. 58, di Vinovo, falegname — Corazzi Mentore, id. 21, di Neviano degli Arduini, soldato nel 6° fanteria — Truccia Pietro, id. 21, di Camporosso, soldato nel 6° fanteria — Pola Candida, id. 34, di Burolo — Porzgli Gieto, id. 8, di Novara — Berruto Rosa nata Listello, id. 70, di Marentino, sarta — Più 7 minori d'anni 7 — *Totale* 18, *cioè: a domicilio* 13, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 30, cioè maschi 21, femmine 9.

Matrimoni celebrati 7.

CORRIERE DEL MATTINO

16 settembre

NOTIZIE DA ROMA.

15 settembre.

La guerra e l'Italia. — Grande emozione nelle sfere politiche per un dispaccio venuto al Governo di una nuova sconfitta russa. Temesi che la situazione si complichi terribilmente.

— *Aumenti del bilancio.* — L'aumento del bilancio chiesto dal ministro Mezzacapo ascende a quattro milioni e mezzo, che rappresentano la spesa necessaria per portare i reggimenti di cavalleria da venti a trenta, e le compagnie alpine da ventiquattro a trentasei.

Depretis concesse il chiesto aumento senza opposizione.

E beato lui che vede con occhio tanto tranquillo aumentargli il bilancio: — provvederanno i contribuenti!

— *Armamenti.* — È giunto un ordine per armare il *Duilio* al più presto possibile, e di farlo partire nel mese venturo da Napoli per la Spezia.

— *Crisi supposte.* — Tornano in campo voci di crisi ministeriali. Alcuni vogliono che il Crispi al ritorno da Berlino possa entrare nel Gabinetto ed inaugurarvi una tendenza politica più inclinata a Germania.

Il Correnti, nel caso del portafogli dato al Crispi, sarebbe il nuovo presidente della Camera.

Il Melegari si mostra molto di cattivo umore.

Il Mancini, oltre alla sempre poco buona salute, accenna ad una grande svogliatezza.

— *Convenzioni ferroviarie.* — La *Ragione* ha da Roma:

« Sappiamo positivamente che l'on. Depretis è perfettamente entrato nell'ordine di idee dell'on. Ministro dei lavori pubblici quanto alla concessione dell'esercizio ferroviario.

« Non una sola Società, come prima pareva si vagheggiasse dal Presidente del Consiglio, ma parecchi gruppi di banchieri italiani assumeranno l'esercizio, sul quale peraltro il Governo si riserva il diritto più ampio d'alta vigilanza, affinchè tutti gl'interessi dell'erario siano sempre e cauti salvaguardati.

« In conseguenza, crediamo sapere che si sia assai prossimi ad una definitiva conclusione. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 15. — I comandanti rumeni dinanzi a Plewna innalzarono la bandiera parlamentare, e spedirono a raccogliere i nostri morti. I Turchi tirarono contro gli ufficiali sanitari e ne uccisero due.

La lotta dinanzi a Plewna dura da quattro giorni. Nessun risultato decisivo, ma una vera ecatombe di uomini. Le nostre perdite dell'11, 12 e 13 sono di circa 400 morti e 1500 feriti. I Turchi ridussero Plewna ad una seconda Sebastopoli.

Costantinopoli, 15. — Nel combattimento dell'11 dinanzi a Plewna, i Rumeni, respinti, abbandonarono parecchi cannoni.

Mehemet Alì continua ad avanzarsi.

Rio Janeiro, 14. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Buenos Ayres e Montevideo, prosegue per Marsiglia e Genova.

Buda-Pest, 15. — *Camera dei deputati.* — Helfy interpella sull'adesione dell'Austria-Ungheria alle rimostranze contro le atrocità dei Turchi; ed Appony sulla entrata della Serbia in azione. Irany domanda se esista un'alleanza dell'Austria-Ungheria colla Germania e la Russia; Luigi Simony se l'alleanza dei tre Imperatori esista o no, e se esistono accomodamenti definitivi.

Roma, 15. — Dispacci privati da Atene annunziano che Canaris, presidente del Consiglio, è morto.

Berlino, 16. — La *National Zeitung* dichiara che il Governo tedesco è assolutamente estraneo alle ultime decisioni della Serbia e della Romenia.

Belgrado, 15. — L'agente serbo a Costantinopoli non ha ancora ricevuto l'ordine di rompere le relazioni. In seguito ai reclami della Serbia, i Turchi sgombrarono la località serba di Bujuklajega. Tutte le truppe di Topschiner si sono recate alla frontiera.

Atene, 15. — Canaris è morto.

Il Ministero resterà probabilmente fino alla riunione della Camera, la cui convocazione è prossima.

Costantinopoli, 15. — Un dispaccio di Mehemet Alì annunzia che ieri i Russi, in 22 battaglioni di fanteria, tre reggimenti di cavalleria e 65 cannoni, furono battuti e respinti a Sinan da 18 battaglioni turchi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 15 (*spedito giorno* 15, *ore* 12; *ricevuto giorno* 16, *ore* 6,40).

I Turchi ripresero ieri le posizioni innanzi a Plewna, state conquistate il giorno 11 dal generale comandante l'ala sinistra. La battaglia, che ha già durato sei giorni, continua ancora, ma è probabile la ritirata dei Russi con perdite gravissime.

Attendo il risultato decisivo.

LAZZARO.

Di questo dispaccio del nostro corrispondente al campo che conferma quell'altro nostro telegramma particolare già ricevuto ieri da Trieste, non abbiamo bisogno di far notare la gravità ai nostri lettori. I Russi hanno concentrato e messo in opera tutti i loro sforzi in questo assalto di Plewna, la quale è diventata la chiave della posizione. La vittoria su questo punto decide probabilmente dell'esito della campagna di quest'anno, e dopo questo nuovo insuccesso, possono ancora sperare vittoria i Russi?

Roma, 16. — (Sped. ore 10,55, ric. 11,45).

La Commissione dei sussidi all'istruzione primaria, riunitasi ieri per provvedere alle domande di vari Comuni per un sussidio-prestito promesso dalla circolare Bonghi, mantenne ferma l'abolizione di detta circolare, sostituendo un semplice sussidio.

— Oggi gli ispettori Passerini ed Imperatori presentano il loro rapporto circa la ferrovia d'Eboli-Reggio. Fu risolto ogni dubbio fra Val Diano e Cilento, la relazione ammettendo la scelta del passaggio a Cilento.

— Assicurasi che Depretis ritornerà a Roma il 19. Il giorno 20 si terrà Consiglio fra tutti i ministri, eccettuato Zanardelli.

— Il ministro Mezzacapo chiese un aumento di soli 4 milioni e mezzo pei reggimenti di cavalleria e le compagnie alpine. L'on. Depretis non ebbe difficoltà a concederli.

26ª Estrazione del Prestito Nazionale.

1° premio di L. 100,000 — 3,496,550

2 premi da » 50,000 — 1,062,981; 1,299,588

40 premi da L. 5000					
35	finali	73,837	1	finali	3,473,969
3	»	642,916	1	»	3,254,992
100 premi da L. 1000					
35	finali	74,029	4	finali	693,904
35	»	79,751	3	»	960,925
3	»	623,185	4	»	051,745
4	»	019,068	3	»	981,161
4	»	443,468	1	»	166,090
3	»	603,883	1	»	3,022,865
200 premi da L. 500					
36	finali	09,406	4	finali	441,168
35	»	33,818	4	»	148,118
36	»	09,981	3	»	700,362
35	»	65,874	3	»	677,587
35	»	43,282	4	»	159,100
4	»	902,678	1	»	209,243
5350 premi da L. 100					
5352	finali	756	3	finali	765,071
353	»	7,480	4	»	060,716
353	»	6,678	3	»	843,403
353	»	4,904	4	»	518,390
355	»	6,520	4	»	061,795
385	»	8,904	4	»	035,445
35	»	43,876	1	»	3,079,036
3	»	693,948	1	»	2,910,095

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 15 settembre.

Caffè. — Continua calmo e regnare in questa ottava della fermezza sui principali mercati, la domanda però non si fece molto attiva, perchè la speculazione poco opera.

L'articolo si mantiene da noi sempre sostenuto e siccome è opinione generale che il medesimo possa riprendere fra breve, così i possessori non vogliono punto muoversi dalle loro pretese.

Si vendettero in tutto 180 sac. Portorico a prezzo ignoto.

Arrivarono da Marsiglia sac. 320, da Liverpool sac. 147, da Londra 247 e da Bordeaux 18.

Zuccheri. — I mercati esteri in questa ottava mantennero assai fermi i loro prezzi, e ciò solamente nelle qualità per raffineria, le quali furono più domandate delle altre; per quanto riguarda le raffinate, esse principiarono deboli e chiusero più sostenute. Le operazioni però non furono molto ragguardevoli.

Sul nostro mercato le qualità greggie continuano in calma, e la tendenza si mantiene debole.

Avendo i possessori accordato qualche facilitazione, si vendettero 428 sac. mascabado a prezzo ignoto.

Per i raffinati la settimana principiò debole e a prezzi in ribasso; però il crescente aumento nel mercato di Londra, dai più inatteso, ha influito alquanto sul nostro al chiudere dell'ottava, ed ha risvegliato una discreta domanda. La nostra raffineria nazionale ha venduto 3000 sac. pronti da L. 67 50 a 70 1/2 50 chilo per vagone completo, e per future consegne da L. 68 50 a 69, prezzi ai quali non possono far concorrenza le estere raffinerie.

Gli arrivi in quest'ottava furono assai importanti. Da Marsiglia ci pervennero s. 4454, da Londra 15 e da Calcutta sac. 600.

Cuoi. — Mercato in calma con affari molto limitati.

Si negoziarono in tutto 1550 cuoi.

Arrivarono nell'ottava 1070 cuoi salati da Liverpool, 225 da Bordeaux, 113 pacchi da Amburgo, 1350 balle e 129 balle da Calcutta, 5 balle da Marsiglia, e le altre poche da Liverpool e Londra.

Olio d'oliva. — I corsi si sostengono per quanto deve si possessori tengono fermi nelle loro domande.

Si vendettero in tutto 190 quintali.

Petrolio. — Nulla di cambiato nella posizione dell'articolo, dall'ultima rivista, [illegible] dall'origine [illegible] di ribasso.

Gli affari conclusi si limitarono a soli migliaia di casse e a barili 200/300 da L. 36 25 a 36 50 in monte schiavo dazio, e da 71 a 72 le casse, e da 75 a 76 i barili sdaz. sul vagone.

Grani. — I prezzi continuano fermi, sia all'interno che sul nostro mercato. Le qualità dure sono sostenute, stante gli scarsi arrivi dalla Sardegna.

Si vendettero nell'ottava 9000 quintali qualità Lombardo da L. 48 a 36; 1500 id. Barletta e 1600 Bari; più 18,000 ett. fra duro e tenero nazionale ed estero.

Arrivarono nell'ottava 19,400 ett.

Granoni. — Sempre sostenuti, e con domanda limitata.

Si vendettero 400 quint. Napoli, e 500 Lombardo.

Arrivarono 240 quintali.

Risi. — In settimana comparvero i primi campioni riso nuovo; le qualità ed il raccolto riescono quest'anno soddisfacenti. Nulla più esistente dei vecchi, e quindi i prezzi si sostengono, salvo in seguito a ribassare più o meno secondo le domande.

Glacè da L. 44 50 a 45 50, ricerti da 43 50 a 44 50, mercantili scelti da 42 a 43, detti buoni da 41 a 41 50, detti andanti da 39 a 40 50.

ALESSANDRIA, 14. — Prezzi da L. 1 50 a 1 60 al mir. Quantità mir. 1431. Ammontare L. 2371 35. — Prezzo medio L. 1 65 712.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 10 al 15 settembre.

Quercia	miria L.	0 40 a 0 42	0 41
Faggio	» »	0 38 a 0 42	0 40
Noce	» »	0 35 a 0 39	0 37
Ontano	» »	0 36 a 0 37	0 37 1/2
Pioppo	» »	0 30 a 0 36	0 33

In tutto mir. 15,200.

Fieno	miria L.	0 90 a 1 10	m. 1 00
Paglia	» »	0 45 a 0 50	0 52

In tutto mir. Fieno 6700, Paglia 5000.

Firenze	14	15
Rendita 5 0/0	78 07	78 12 5
Rend. del 1° lug. 1877	—	—
Oro lettera	21 92	21 93
Londra lettera	27 48	27 48
Cambio su Parigi	109 85	109 90
Prestito Naz.	—	—
Az. Tabacchi	805 —	805 —
Banca Naz.	1940	1947 —
Az. Ferr. Merid.	350 —	350 —
Obbl. Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	742 —	750 —
Credito Mobiliare	685 —	685 —
Parigi		
5 p. 0/0 Francese	71 70	71 25
3 p. 0/0 id.	106 20	106 27
Banca di Francia	—	—

MERCATO DELLE UVE.

ALBA, 15 settembre — Dolcetti mir. 12,200 da L. 1 85 a 2 10 — media L. 1 97.

Rendita italiana	70 95	71 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	178 —	178 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	[illegible] —	— —
Az. Ferr. Romane	70 —	70 —
Obbl. Lombarde	232 —	228 —
Obbl. Romane	243 —	244 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	91/4	91/8
Consolidati Inglesi	95 3/8	95 1/8
Vienna.	14	15
Mobiliare	214 75	220 —
Lombarde	83 50	82 —
Banca Anglo-Austr.	112 —	108 —
Austriache	254 50	260 —
Banca Naz.	838 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 42 5	9 45
Cambio su Parigi	48 75	48 95
Cambio su Londra	117 65	117 90
Rend. Austriaca	68 10	67 80
Rend. in carta	65 50	64 95
Unionbank	76 50	74 50
Argento in banconote	104 80	105 —
Berlino.	14	15
Austr.	442 50	441 50
Lombarde	142 50	141 50
Mobil.	350 —	340 —
Rendita it.	71 50	71 25
Londra.	14	15
Consolidato Inglese	95 1/2	95 3/8
Rendita Italiana	70 5/8	70 1/2
Spagnuolo	12 —	12 —
Turco	9 1/2	9 9/16

Egiziano del 1868	87 3/8	87 1/8
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 15 settembre, ore 2,50 pom.

Rend. 5 0/0 cont.	77 87 1/2 a 77 92 1/2
Rend. f.m.	77 95 a 78 —
Az. Banca Naz. f.m.	1945 a 1946
Cred. Mobil. f.m.	681 — 683
Ferr. Merid. f.m.	349 — 350
Oro 21 93 — Inattiva.	

Borsa di Milano. — 15 settembre.

Rend. Ital. f.m.	78 25
Prestito Naz. 1866	39 25
» » stallonato	38 —
Obbl. Ecclesiastiche	98 50
Boni Ferr. Merid.	68 50
Obbl. Ferr. Merid.	239 —
» » Sarde A.	235 —
» » » B.	228 —
» » Pontebbane	354 —
» Regia Tabacchi	865 —
» Beni Demaniali	885 —
Azioni Banca Naz.	1955 —
» » Lombarda	567 —
» » Generale	422 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	352 —
» Regia Tabacchi	805 —
» Cotonificio Cantoni	237 —
» Lanificio Rossi	931 —
» Linificio e canap. naz.	223 —
Pezzi da 20 fr.	21 92

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre 14 — 15

		14	15
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	72 75	72 50
» » per ottobre	»	72 50	72 25
» » per novembre e 10.bre	»	72 50	72 25
» » pei 4 mesi ultimi	»	72 25	72 —
Zuccheri Saccarino 88 10/13 (**)	»	61 50	61 50
» » 7/9	»	67 50	67 50
» bianco 3	»	67 50	67 50
» raffinato scelto	»	151 —	151 —

Liverpool, 15 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 5000.

Havre, 15 settembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 500.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 470

Mercato fermo.

» — Santos non lavati (***)	Fr.	97 —	— —
» — Capitania	Fr.	107 —	— —

Marsiglia, 15 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 15254

» Vendite » 5345

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - Il Ravelo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alasia, *via San Tommaso*, 25 - Bertino, *via S. Massimo*, 1 - Gioia, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernardi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sart, *via Doragrossa* - Gay Gildi, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerutole, farm. - Rossi Nerl, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Carone*. S. Mancardi, *via Po*, 47 - P. Zoccagna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco di Paola*. 837

RAPPRESENTANZA IN ITALIA.

Tubi in ferro, homogeneus e acciaio, con articoli relativi per condotte d'acqua, gaz, per caldaie a vapore, pompe idrauliche, produzione della Casa **Lloyd & Lloyd di Birmingham.**

Lampadari, stufe e cucine a gas, tubi di metallo e articoli relativi, produzione della Casa **R. Evered & Comp. di Smethwick.**

Gazometri brevettati per stabilimenti privati, liquido per [illegible] il gas, economia, sicurezza e maggior luce. — Una fiamma costa centesimi 6 all'ora. **J. Wright e Comp. di Birmingham.**

Macchine industriali per far ghiaccio, pompe idrauliche, della Casa **Duvallon & Lloyd di Birmingham.**

Metalli tutte qualità, articoli per forgia, per vetture, in metallo fuso per mobili, ecc.

Deposito campioni e schiarimenti, 9, Corso del Re, Torino.

(T. 172). **A. Alberighi & Comp.**

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche.* — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO,** via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 32

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, il contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigere la nostra firma, qui annessa, oppiedi di una etichetta verde.

Pharmacien, 40, r. Bonaparte, Paris.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Mojon e C.

COMUNE DI CASTAGNOLE-PIEMONTE

È vacante il posto di maestro di 2ª elementare pel prossimo anno scolastico.

Stipendio a convenirsi.

Presentare le domande prima della fine del corrente mese.

Castagnole, 14 7.bre 1877.

Il Sindaco FINANZI.

971

COMUNE DI MURAZZANO

Incanto volontario

Il giorno 2? settembre 1877 e successivi, alle ore 9 del mattino, avrà luogo in Murazzano la vendita volontaria per mezzo d'incanto dei mobili caduti nella eredità delli furono Pietro e Clara Alliani, già proprietarii dell'*Albergo del Leon d'oro*, detto *Gambet*.

Si incomincierà dalla vendita dei vasi vinari, quindi degli altri mobili, dei cavalli, muli, calessi, carri, attrezzi di campagna, lingerie e simili.

Si accetterebbero anche offerte per l'affitto o vendita delle [illegible] dell'albergo e degli stabili.

970

Alloggio signorile

di 7 membri, terrazzo, acqua potabile, al 2° piano.

Via Vanchiglia, 16. 968

Da affittare pel 1° ottobre

2 alloggi messi a nuovo.

Via Basilica, N. 2, Torino. 960

DA VENDERE

Cascina con fabbricato civile e rustico, di ettari 23, are 71, pari a giornate 62 e tavole 24, il tutto irrigabile, distante 40 minuti dalla stazione di None-Pinerolo. Rivolgersi al proprietario, via Gioberti, 25, Torino.

900

Da vendere

Villa signorile a dieci minuti dalla fermata del **Tramway** alla Madonna del Pilone, con spazioso giardino, lunga allea, vista estesissima, e vigna, prati e boschi in ottimo stato.

Dirigersi al notaio Bassone, via Mercanti, N. 15. 914

Da vendere in Caluso una casa di otto membri, con scuderia, fienile e cortile.

Rivolgersi al sig. Antonio Deroni, negoziante. 909

Gratuito trattamento ed operazione degl'indigenti affetti da malattie degli occhi, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 pom., in via Stampatori, N. 9, Torino. 874

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI e GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferito i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis*. 824

TORINO — Presso **CARLO MANFREDI** — TORINO
Via Finanze, 3 e 5.

LA EXPRESSE BIJOUX

Macchinetta a mano a catenella

È la migliore e la più elegante di tutte le macchine a mano a un filo. Rapida, silenziosa, sicura, solida, munita di tutti gli accessorii e guide, come le grandi macchine a tavolo, e montata su apposito ed elegante piedestallo, non si ha che a posarla su qualunque tavolino per poter cucire, non occorrendo fermarla con viti nè altro. — Indispensabile in tutte le famiglie. — Con relativa cassetta e precisa istruzione figurata, **lire 40.**

La Little Howe

Macchina a mano a **due fili**, più grande della EXPRESSE e più forte, con piedestallo e accessorii completi, **lire 80.**

Macchine a tavolino

a due fili, sistema Wheeler et Wilson, Frister-Rossmann, Pollak et Schmidt, a cominciare da **lire 130, 140, 150, 180, 200** e più.

La Ercole

Macchina extraforte a tavolo grande, per sarti, sarte, famiglie, ecc. Cuce perfettamente bene sia le stoffe leggiere come le più pesanti e la pelle; **lire 200** con accessorii completi.

Ogni macchina si vende garantita. — Insegnamento **gratis.** — Si spediscono diligentemente imballate con una dettagliata istruzione. 889

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino

ALLE PERSONE DEBOLI **Vini** corroboranti a base di **China**, al *Cacao, Coca, Ferro, Pepsina*, preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezza di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Deposito Farmacia CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 882

I DENTI storti, deformi, fuori di posto, disuguali, vacillanti, bucati, sporchi, ecc., il dentista americano è conosciuto per aggiustarli benissimo senza dolore ed a prezzi modici. — Via S. Massimo, 13, Torino. 967

Tutti i giorni dalle 2 alle 11 pomer., Corso Principe Umberto. — Divertimenti e musica alla porta. 942

INCANTO IN TORINO

Alle ore 9 del mattino del 25 settembre 1877, nel palazzo in via Cernaia, N. 13, piano terreno, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per la vendita in tre distinti lotti dei seguenti stabili caduti nell'eredità del Carlo Antonino, cioè:

1° Del palazzo suddetto coll'annesso giardino in via Cernaia, sul prezzo di L. 820,000;

2° Di casa in via Orfane, num. 25, sul prezzo di L. 120,000;

3° Di un palco nel teatro Scribe, 2° ordine, col num. 8, sul prezzo di L. 1000;

Per visione dei capitolati e dei titoli, e per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi all'ufficio del notaio sottoscritto, via Barbaroux, 38, od a quello del sig. geometra Carlo Dovo, via Bertola, N. 22.

Torino, 1° settembre 1877.

640 **Beglione,** *Notaro.*

VENDITA **in Torino** *NELLA FARMACIA CERRUTI* via Po, num. 20.

EPILESSIA

AFFEZZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile colli
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura — Prezzo L. 8.

Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Saujon (Charente-Inf-e)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e C°, Milano

956

TORCHI
PRIVILEGIATI
da vinacce

a leva multipla e pressione continua, premiati **coll'unica medaglia d'argento** all'Esposizione di Forlì in cui si fecero esperimenti di confronto.

Torchi a rotelle. — In questi torchi giranti su rotelle d'acciaio ogni attrito è eliminato; costruzione semplicissima.

Pigiatoi da uva a 2 cilindri in ghisa L. 170 e L. 200.

» » a 4 cilindri in legno coperti da rete metallica lire 90.

Visibili presso l'**Agenzia Agraria Subalpina di Enrico Barbero,** via Bogino, 2, nella corte (accanto al caffè Fiorio).

A richiesta si spediscono i prospetti con disegni e prezzi.

Lavoro perfetto e solidità a tutta prova. 935

ERNIE

GUARIGIONE RADICALE col cinto Galvanico premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli 4 ottobre 1872 ed il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le nazioni. Le numerose guarigioni ottenute nelle città d'Italia sono provate da altrettanti certificati. Pagamenti dopo guarigione. Visita tutti i giorni dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane. Cura per corrispondenza. Guarigione delle malattie segrete. Via Finanze, N. 7, piano terreno.

946 Chir. **I. Richard.**

Denti finti a 5 lire

SENZA ESTRAZIONE DI RADICE.
GUARIGIONE DEI DENTI SENZA ESTRAZIONE.
A richiesta si reca a domicilio.
Torino — DENTISTE DE PARIS — Via Po, 10, p° 1° — **Torino.**
(T. 177)

Stabilimento dell'Editore FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI, DI FAMIGLIA E DI MODE

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

Rivista Illustrata
DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.

Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

GIORNALE PER LE MODISTE
Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Enciclopedia dei Lavori Femminili
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice — L. 1,50
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 — *Legata*, L. 5,50.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. 1,50 — Legato in tela ed oro, L. 2,25.

SISTEMA DIDATTICO-CORALE
PER LA PRIMA ETÀ
Grandi tavole murali, colorate, *L.* 10.

Tra Fratelli e Sorelle
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

CARI FANCIULLI!
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA
CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

IL SEGRETO PER ESSER FELICI
(Seguito del *GALATEO*) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi
Tappezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1,50 — del *Monitore della Moda* cent. 80 — della *Moda Illustrata* L. 1 — della *Rivista Illustrata* cent. 15 — del *Giornale per le Modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, via Castelfidardo, N. 17. 990

Torino, Tip. Roux e Favale.